

PREMIO NONINO» FABIOLA GIANOTTI

Marina Cobal: sono fiera di lei come donna e come italiana

Parla la scienziata che coordina il team Atlas dell'ateneo friulano

«È un modello per le nostre figlie. Aspettiamo Peter Higgs in visita a Udine»

► UDINE

Percorsi paralleli, iniziati quasi vent'anni fa, sia pure con qualche sfasatura cronologica, quelli di Fabiola Gianotti e di Marina Cobal, scienziate italiane impegnate al *Large Hadron Collider*, il grande sincrotrone del Cern. Sono entrambe arrivate a Ginevra fresche di dottorato, la prima lo ha fatto con un certo anticipo, e oggi è coordinatrice del progetto *Atlas*. I risultati ottenuti, cioè l'individuazione del "bosone di Higgs" le sono valsi il Premio Nonino (attribuito anche al fisico scozzese che ha postulato l'esistenza della particella, battezzandola con il suo nome).

Marina Cobal, friulana, in Svizzera ci è sbarcata più tardi, nel '95, proveniente dal *Fermi-Lab* di Chicago, e ha lavorato assieme alla Gianotti, per qualche tempo addirittura come vicina di ufficio. A Percoto, naturalmente ci sarà anche lei a Percoto, quale responsabile del team *Atlas* dell'ateneo udinese, che è quasi un socio fondatore del progetto.

– Il premio Nonino alla Gianotti. Una buona scelta, forse inattesa...

«Quando l'ho saputo sono stata felicissima. Me ne ha informata subito, perché ci conosciamo dal '95. L'ho vista lavorare, e crescere. Quando sono arrivata a Ginevra, dagli Usa, e da un'istituzione che era ed è un po' la massima concorrente del Cern, mi sentivo un po' in terra straniera. Ma Fabiola mi ha aiutato a inserirmi».

– Ricorda qualche aneddoto?

«L'estate passata, quando ha deciso di dare l'annuncio della scoperta del bosone, mi ha mandato subito un messaggio dall'aereo che la portava in Australia. Ha scritto che le sono tornati in mente i suoi esordi al Cern, e il nostro lavorare assieme, di quasi vent'anni fa».

– Com'è che lavora la Gianotti? Con 3.000 persone alle dipendenze, è possibile essere scienziati, o prevale l'aspetto manageriale?

«La seconda cosa non esclude la prima. Fabiola ha grandi capacità di visione e di scelta

strategica. Ma contemporaneamente conosce tutti i minimi dettagli del lavoro. L'ho vista con i miei occhi fare i turni di notte, e prendere i dati con il calorimetro elettromagnetico. Poi, naturalmente, tutti i documenti che escono dall'*Atlas* hanno la sua revisione e la sua firma, quindi è costantemente aggiornata».

– C'è qualche caratteristica che le invidia?

«L'invidia è qualcosa che nei rapporti con Fabiola non ci sta. I riconoscimenti che ha avuto se li è meritati. Io li ho sempre vissuti come successi collettivi, e credo sia così per tutti quelli che lavorano all'*Atlas*. Se vogliamo, ammiro le sue facoltà decisionali unite alla capacità di preservare le relazioni umane. Cosa non facile quando si deve guidare, appunto, un team di tremila persone. Poi le sono personalmente grata per una cosa... Quale? L'aver fatto vedere che una donna ha grandi opportunità di farsi valere. Perché ho

una figlia di 14 anni, e rabbrivisco vedendo i modelli di successo al femminile che le vengono proposti. L'esempio di Fabiola Gianotti mi rende fiera, come donna e come italiana».

– Per la ricerca dell'Atlas, adesso, che cosa succederà?

«È previsto un momento di pausa per lavori all'acceleratore. Il *Lhc* è stato progettato per poter funzionare con una potenza massima di 14 Teravolt, ma finora non è andato oltre la metà. Per proseguire le ricerche occorre fare un *upgrade*».

– È in previsione un incontro di Higgs con Atlas Udine?

«Stiamo cercando di organizzarlo. I tempi tra l'arrivo e la partenza sono terribilmente stretti, ma non dispero di riuscire a portarlo all'università. Speriamo che accetti l'invito, e soprattutto che si riesca a trovare una "finestra" compatibile, perché i ragazzi ci contano».

Luciano Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina Cobal dell'ateneo udinese e, a destra, Fabiola Gianotti, scienziate entrambe impegnate al grande sincrotrone del Cern a Ginevra

➔ SABATO A RONCHI DI PERCOTO

La cerimonia di consegna in distilleria

Si celebrerà sabato prossimo la 38ª edizione de Premio Nonino. Sette i prescelti per il 2013: Peter Higgs, "Maestro del nostro tempo", Fabiola Gianotti, premio Nonino, Jorie Graham, Premio Internazionale Nonino, Michael Pollan, Risit d'Àur, e tre speciali Risit d'Àur ad altrettante celebrità della cucina, Annie Féolde, Gualtiero Marchesi ed Ezio Santin. Spetterà a Ulderico Bernardi premiare le tre grandi firme

della cucina italiana, Féolde, Marchesi e Santin, mentre John Banville premierà Michael Pollan, esperto di alimentazione. I riconoscimenti ai fisici Higgs e Gianotti, protagonisti nell'anno del "bosone", saranno consegnati da Antonio Damasio, quello alla poetessa Graham da Claudio Magris. La cerimonia è in programma, alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto, sabato prossimo alle 11.